

Norme & Tributi

Consulta

Abuso d'ufficio, la soppressione non è incostituzionale — p.42

Cassazione

Magazzino esente da Tari solo se usato come tale — p.40



L'affidabilità fiscale premia il settore delle professioni

La ricerca

I voti Isa dei settori economici nell'analisi di Confprofessioni

Il 57% degli lavoratori autonomi intellettuali ha un punteggio oltre l'8

Maria Carla De Cesari

La palma dell'affidabilità fiscale, in base agli Isa, spetta ai professionisti. Non si tratta di un risultato un tantum, ma è il frutto di un percorso "virtuoso" che l'Osservatorio sulle libere professioni di Confprofessioni ha registrato tra il 2018 (il primo anno di applicazione degli Isa) e il 2022. Lo certifica un report sui comportamenti e sui voti dei contribuenti che - oltre a sfatare un luogo comune, come afferma Marco Natali, presidente di Confprofessioni - può indirizzare le azioni dell'amministrazione finanziaria rispetto ai segmenti economici.

Analizzando i dati, «la maggior parte dei soggetti Isa che svolge attività professionali - si legge nel rapporto curato da Ludovica Zichichi e Camilla Lombardi - raggiunge un punteggio superiore a 8, mentre in tutte le altre categorie la maggioranza dei contribuenti presenta un punteggio inferiore. In buona sostanza, se la generalità dei contribuenti censiti dagli Isa risulta fiscalmente affidabile (ovvero con un punteggio Isa superiore a 8) nel 44,1% dei casi, nelle attività professionali tale valore sale al 57 per cento». Nel complesso si tratta di 2,7 milioni di contribuenti: oltre 1,5 milioni, pari al 55,9%, hanno ottenuto un punteggio di affidabilità inferiore a 8, mentre il restante 44,1% ha registrato un punteggio superiore a 8, meritando i vantaggi fiscali.

Va rilevato come la tendenza all'affidabilità nell'universo dei professionisti sia strutturale, perché tra il 2018 e il 2022 quanti hanno superato il voto 8 sono passati dal 47,7 al 57 per cento. Le altre attività

Il registro in base agli indici sintetici di affidabilità

Numero complessivo di contribuenti Isa, con punteggio inferiore e superiore a 8 e indice di affidabilità rispetto alle Professioni, divisione per macrosettore

	NUMERO COMPLESSIVO	PUNTEGGIO < 8		PUNTEGGIO > 8		INDICE AFFIDABILITÀ RISPETTO A PROFESSIONI
		NUMERO	%	NUMERO	%	
Professioni	495.370	212.801	43,00%	282.569	57,00%	100
Manifatture	265.240	145.869	55,00%	119.371	45,00%	78,9
Commercio	501.335	296.264	59,10%	205.071	40,90%	71,7
Servizi	1.445.779	856.132	59,20%	589.647	40,80%	71,5
Agricoltura	25.265	15.864	62,80%	9.401	37,20%	65,2
Totale	2.732.989	1.526.930	55,90%	1.206.059	44,10%	77,4

Numero complessivo di società di persone, con punteggio inferiore e superiore a 8 e indice di affidabilità rispetto alle Professioni, divisione per macrosettore

	NUMERO COMPLESSIVO	PUNTEGGIO < 8		PUNTEGGIO > 8		INDICE AFFIDABILITÀ RISPETTO A PROFESSIONI
		NUMERO	%	NUMERO	%	
Professioni	36.875	17.422	47,20%	19.453	52,80%	100
Manifatture	61.083	32.950	53,90%	28.133	46,10%	87,3
Servizi	298.329	174.035	58,30%	124.294	41,70%	79
Commercio	94.968	55.938	58,90%	39.030	41,10%	77,9
Agricoltura	4.118	2.649	64,30%	1.469	35,70%	67,6
Totale	495.373	282.994	57,10%	212.379	42,90%	81,3

Numero complessivo di società di capitali, con punteggio inferiore e superiore a 8 e indice di affidabilità rispetto alle Professioni, divisione per macrosettore

	NUMERO COMPLESSIVO	PUNTEGGIO < 8		PUNTEGGIO > 8		INDICE AFFIDABILITÀ RISPETTO A PROFESSIONI
		NUMERO	%	NUMERO	%	
Manifatture	109.949	65.661	59,70%	44.288	40,30%	100,9
Professioni	23.700	14.241	60,10%	9.459	39,90%	100
Commercio	132.564	83.207	62,80%	49.357	37,20%	93,3
Servizi	521.036	335.630	64,40%	185.406	35,60%	89,2
Agricoltura	9.358	6.939	74,20%	2.419	25,80%	64,8
Totale	686.658	440.017	64,10%	246.641	35,90%	90

Indice base percentuale attività professionali con ISA > 8 = 100. Ordinamento decrescente per quota di contribuenti con ISA > 8. Dati: 2022. Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISA.

hanno conseguito un miglioramento ma in misura ridotta, passando dal 39,4% al 44,1 per cento.

Tutti i professionisti presentano un tasso di affidabilità superiore al 50%, in testa i settori della sanità e della consulenza.

Le società hanno, in generale, un grado di affidabilità minore rispetto alle persone fisiche: i professionisti virtuosi sono il 58,3%, valore che scende al 52,8% per le società di persone e al 39,9% per le società di capitali (si veda anche l'intervista a Marco Natali).

Dunque i professionisti sono per la maggior parte "affidabili".

Spiega il report: «Negli altri macrosettori - commercio, servizi e agricoltura - la maggior parte dei contribuenti presenta un punteggio inferiore a 8». L'analisi ha dunque calcolato un indice di affidabilità degli altri macro segmenti economici rispetto alle professioni, che rapporta la quota di contribuenti con punteggio superiore a 8 in ciascun macrosettore a quella registrata nel settore professionale. «Tra i diversi settori economici, solo il comparto manifatturiero mostra una performance relativamente positiva, mentre tutte le altre categorie si posizionano al di

sotto della media. Nel commercio e nei servizi la quota di contribuenti con un punteggio Isa superiore a 8 è di circa il 41 per cento. Nel periodo di riferimento va segnalata la crescita dei voti in particolare nel commercio all'ingrosso, mentre "peggiora", in rapporto all'universo dei contribuenti, il commercio al dettaglio. Il settore agricolo registra i livelli più bassi di affidabilità fiscale: soltanto il 37,2% dei contribuenti supera la soglia di 8. L'evoluzione negli anni, in questo comparto, segnala un andamento negativo.

© CONFPROFESSIONI

«Occorre sbloccare lo sviluppo delle società»

L'intervista

Marco Natali

Presidente di Confprofessioni

Professionisti ad alto grado di affidabilità fiscale, secondo l'analisi dell'Osservatorio di Confprofessioni. Presidente Marco Natali è sorpreso?

Direi che i dati smentiscono un luogo comune. Il 57% dei professionisti ha un voto superiore a 8, il resto delle attività si ferma poco sopra il 44 per cento. L'andamento nel tempo è una conferma: i professionisti, con voto oltre l'8, tra il 2018 e il 2022

migliorano di dieci punti, rispetto al 4,7% degli altri contribuenti.

Le persone fisiche sono in generale più affidabili rispetto alle società. Perché?

Per quanto riguarda i professionisti, il dato potrebbe essere influenzato, al ribasso, dal funzionamento delle compagnie. La prestazione è infatti sottoposta a una "doppia fatturazione": prima dalla società al cliente, poi dal professionista - socio alla società. Il "margine" dell'attività professionale della società viene attribuito ai soci professionisti attraverso il pagamento delle fatture emesse nei confronti della compagnia collettiva: i punteggi Isa più bassi potrebbero essere il frutto di questo meccanismo.



Al vertice. Marco Natali guida Confprofessioni, la confederazione dei sindacati dei professionisti

Le società tra professionisti soffrono di molti handicap, tra cui la doppia contribuzione integrativa, per il socio e per l'ente. Dalla riforma fiscale, però, è arrivata la misura sulle neutralità delle aggregazioni. Abbiamo più volte chiesto al

Governo un confronto per affrontare gli ostacoli allo sviluppo delle società, tra cui c'è la questione previdenziale. Abbiamo bisogno di proseguire sulla stessa strada inaugurata dalla riforma fiscale, senza marce indietro come la restrizione per le società tra professionisti e per i loro soci rispetto al concordato preventivo biennale.

Il regime fiscale forfettario è uno dei freni per le società?

Fino a 85mila euro si paga il 5 o il 15%; il regime forfettario indirizza le scelte organizzative. Al di là delle discipline di favore, per creare sviluppo occorre arrivare a una semplificazione generalizzata e a una riduzione delle aliquote.

— M.C.D. —

© CONFPROFESSIONI